

Traduzione di formulari giuridici

Felix Mayer

Responsabile di “Terminologia”, settore “Lingua e Diritto”
All’Accademia Europea di Bolzano

In questo contributo vengono presentati i risultati provvisori di un progetto dell’Accademia Europea di Bolzano, concernente i formulari in lingua italiana di diritto civile processuale tradotti in tedesco. Bisogna rivolgere una particolare attenzione alla situazione nel Tirolo del sud dove, in seguito alla parità tra l’italiano e il tedesco, esistono condizioni particolari. La situazione specifica (“un sistema giuridico, due lingue”) implica difficoltà di traduzione pratica e teorica; i problemi che ne derivano vengono indicati di seguito tramite esempi.

Introduzione

I formulari giuridici sono modelli di testi che servono a semplificare gli svolgimenti delle procedure giuridiche. Essi possono essere anche definiti strutture standard. Nell’ambito del diritto civile essi comprendono la procura, rapporti di notifica, atto di citazione, comparsa di risposta, convocazione di testimone nonché sentenze delle diverse istanze.

I formulari concernono di regola coloro che applicano la legge e i giuristi. Dovrebbero semplificare la pratica di svolgimenti di procedure giuridiche e servire da esempi per la creazione di fatti giuridicamente difficili. Sono rivolti anche a studenti e relatori che dovrebbero impiegarli come aiuto nella concreta applicazione del diritto. Essi sono di grande utilità per i traduttori, ai quali, in tal modo viene messa in mano una immensa fonte di strutture giuridiche macro e micro. L’analisi del confronto di formulari di differenti sistemi giuridici rappresenta inoltre una buona base di partenza in caso di problemi di traduzione di svariato tipo.

L’obiettivo di una edizione bilingue nel Tirolo del sud è da attribuire in primo luogo alla particolare situazione esistente: l’equivalenza della lingua tedesca con quella italiana, compiuta pochi anni fa, agevola i tirolesi nella scelta della lingua di procedura nei rapporti con le autorità. L’applicazione di questo diritto, premette tuttavia, che sono citabili i testi di diritto e le istituzioni giuridiche validi in Italia non solo nella lingua italiana ma anche nella lingua tedesca usata nel Tirolo del sud.

Problemi della traduzione giuridica

Nonostante appena un paio d’anni fa la traduzione di testi giuridici nella tematica scientifica della traduzione giocasse piuttosto un ruolo di secondo ordine, la traduzione di testi giuridici vale tuttavia quale una delle più difficili e complesse forme di traduzione. Arntz (1996:186) afferma che nella traduzione giuridica, il margine di libertà del traduttore si restringe sempre più dai livelli lessicali, a quelli sintattici fino a quelli testuali; particolarmente complesso si presenta il livello sintattico. I formulari come sopra citati, possono contenere in principio tutti i differenti tipi di testi, che di volta in volta servono come campione per la redazione di determinati testi, si nota in

essi anche una grande moltitudine di problemi di traduzione. Qui di seguito alcuni esempi: i testi di base presentati sono la lettera di un avvocato a un convenuto (*atto di precetto di sfratto*), la comunicazione di un ufficiale giudiziario (*atto di comunicazione della data dell'esecuzione di sfratto dell'immobile*) e di un certificato d'eredità rilasciato da un tribunale.

Dal testo alla norma

L'*atto di precetto di sfratto* è un'intimazione scritta da un avvocato di una parte alla controparte per lo sgombero di un appartamento. La versione italiana, secondo la tradizione di testi di diritto romano, risulta un grande, complesso periodo. Si compone di un esteso periodo principale che comincia con A.A., da un periodo secondario con *premesso che* e da un'esteso periodo verbale del tipo *intima a C.C.--- di riconsegnare ... l'appartamento ...* La versione tedesca invece è divisa in quattro parti che mantengono l'ordine di quella italiana. Messi in evidenza sono tuttavia A.A. e C.C.: nella versione italiana si trovano all'inizio del periodo principale, rispettivamente verbale, nella versione tedesca vengono introdotti all'inizio del testo come parte *attrice rispettivamente convenuta. Accusatore rispettivamente accusato* non vengono impiegati, anche se nel testo italiano nel quarto paragrafo si parla di *attore (riportato con accusa e non parte attrice)* ma non di *convenuto*.

Fraasi

Testi giuridici contengono spesso espressioni legate alla storia oppure frasi fatte che devono essere riconosciute come tali dal traduttore. Qui di seguito alcuni esempi: *come da procura a margine del presente atto* - (Vollmacht am Rande dieses Schriftstücks - questa forma viene utilizzata anche per la forma italiana: *giusta procura a margine del presente atto*). E' da notare che la versione tedesca usa spesso le parentesi.

Un'interessante soluzione viene scelta per la traduzione di *con successive modificazioni ed integrazioni* con la forma tedesca usata molto spesso con *in der geltenden Fassung* (abbreviazione: *i.d.g.F.*).

Da diversi formulari per avvocati (per esempio *comparsa di risposta con chiamata di un terzo in causa*) derivano altri esempi: la formulazione *Piaccia al Giudice adito, contrariis reiectis*: viene tradotto in tedesco con *Das angerufene Gericht möge unter Ablehnung jeglichen gegenteiligen Vorbringens und unter Abweisung aller entgegenstehenden Einwendungen und Ansprüche (...)*.

Un ultimo esempio sulle frasi della lingua giuridica dei formulari: *Con le più ampie riserve di ulteriori deduzioni di merito ed istruttorie. - Weiteres Vorbringen und weitere Beweisanträge bleiben vorbehalten.*

Terminologia

Una difficoltà da non sottovalutare nella traduzione giuridica è rappresentata infine dalla terminologia. Qui bisogna tenere presente in modo particolare che i punti di vista delle diverse culture si differenziano chiaramente l'una dall'altra. Per far fronte a queste difficoltà ed avere un'attrezzatura metodica per superarle, è indispensabile un efficiente metodo di terminologia: il termine della lingua di partenza deve essere dapprima comprensibile e da definire esattamente nel suo impiego linguistico. Questo obiettivo si raggiunge in generale chiarendo dapprima il settore al quale appartiene, mediante la definizione e la collocazione nel suo ambiente (termini più vicini) nonché mediante l'analisi di contesti tipici e tramite la

definizione di limitazioni d'uso, per esempio di tipo regionale o stilistico. Solo dopo si può eseguire lo stesso procedimento con il termine equivalente nella lingua d'arrivo. Il terzo passo, metodicamente razionale consiste nel mettere in relazione entrambe le definizioni di un termine per poter far corrispondere l'espressione all'equivalente. Si raccomanda di registrare le informazioni raccolte, non per ultimo, per poterle utilizzare successivamente.

L'immagine no 1 indica una semplice registrazione terminologica in italiano-tedesco che contiene alcune informazioni fondamentali.

Immagine no 1: **Testamento olografico**

[...]

All'inizio della registrazione ci sono informazioni di tipo tecnico-amministrativo come *Eintragsklasse* e *Eintragsnummer*. Segue das Fachgebiet che situa questa registrazione in un determinato settore del diritto. Nei termini in italiano seguono *definizione* e *contesto*, entrambi contrassegnati dalle fonti. Nella colonna destra si trova l'equivalente in tedesco seguito di nuovo dall'indicazione della fonte.

Immagine no 2: **Contravvenzione**

[...]

Testo no 1: **Atto di precetto di sfratto**

Testo no 2: **Atto di comunicazione della data dell'esecuzione di sfratto dell'immobile**

Testo no 3: **Certificato ereditario.**

Riassunto e traduzione parziale a cura di Carmela Tedaldi di una relazione presentata in occasione del congresso ASTTI "équivalences 98" che ha avuto luogo a Berna. La relazione è stata pubblicata nel 1999: "équivalences 98" Die Akten, © ASTTI, Berna